

Mostra di opere e parole
"Diritti... e rovescio"
sulla Dichiarazione Universale
dei Diritti dell'Uomo

c/o Liceo Scientifico "Mascheroni" - Bergamo
13 – 21 dicembre 2013

Presenta:

Gruppo Atelier

de "Il Laboratorio – Day Care"

Operatori: Federica Fornoni, Rita Ravanelli, Marco Fabbri

Referente: D.ssa Paola Grifo, Psicoterapeuta

Dir. U.O. Psichiatria-1: D.ssa Emi Bondi

“Il Laboratorio – Day Care”: Chi siamo?

- Un **centro semiresidenziale riabilitativo**, attivo da marzo 2009, indirizzato prevalentemente a **pazienti giovani** (18-35 anni) ed al primo esordio di malattia
- Fa riferimento all'Unità Operativa di **Psichiatria 1** (responsabile: D.ssa **Emi Bondi**), del **Dipart. Salute Mentale** dell'A.O. Papa Giovanni XXIII
- È sito a Bergamo, in **via Boccaleone**
- Si compone di un **gruppo di lavoro multiprofessionale**, con il contributo di consulenti esterni (artisti, musicoterapeuti, esperti Feldenkrais, volontari...)

“Il Laboratorio – Day Care”: Cos'è la riabilitazione?

- Un giovane, dopo l'incontro traumatico con il disagio psichico, deve potersi reinserire al più presto nel **proprio tessuto di vita**
- Ciò grazie a **terapie adeguate** – farmacologiche e/o psicologiche – ma anche grazie a **relazioni buone**, a un **clima accogliente**, alla **condivisione della quotidianità...**
- **“Fare” insieme, “essere” insieme**: motore per una ripresa di fiducia, un recupero di capacità e di desideri che la malattia aveva fatto **“perdere per strada”** ...

“Il Laboratorio – Day Care”: “Fare” insieme: cosa? come?

- La condivisione si declina in varie **attività**, fra cui i nostri ospiti possono scegliere in funzione delle loro personali **inclinazioni**: la cucina, la musica, la lettura e la scrittura, lo sport, le gite, la sartoria, i tirocini lavorativi, il volontariato, **l'atelier d'arte**, di cui vedete in questa esposizione il risultato di un progetto che è durato circa un anno.

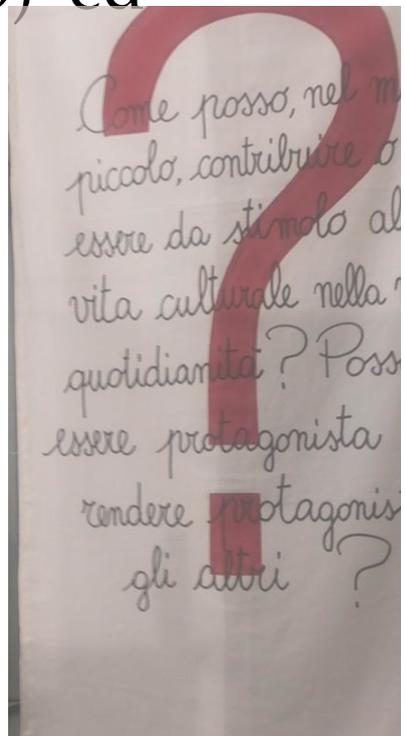
Il Progetto del Gruppo Atelier del “Laboratorio – Day Care” :

- 09/2011: proposta di un lavoro che potesse **coniugare l'espressione artistica alla riflessione sociale**;
- idea di **illustrare**, a più mani e con diverse tecniche artistiche, **ciascuno dei 30 articoli** della “Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo”
- dar voce e spazio alle riflessioni che ciascun componente del gruppo aveva in merito al tema del **DIRITTO/DOVERE**;
- molto **interessante e coinvolgente** poiché il gruppo è formato, per lo più, da **persone che vivono il disagio sociale in prima persona.**

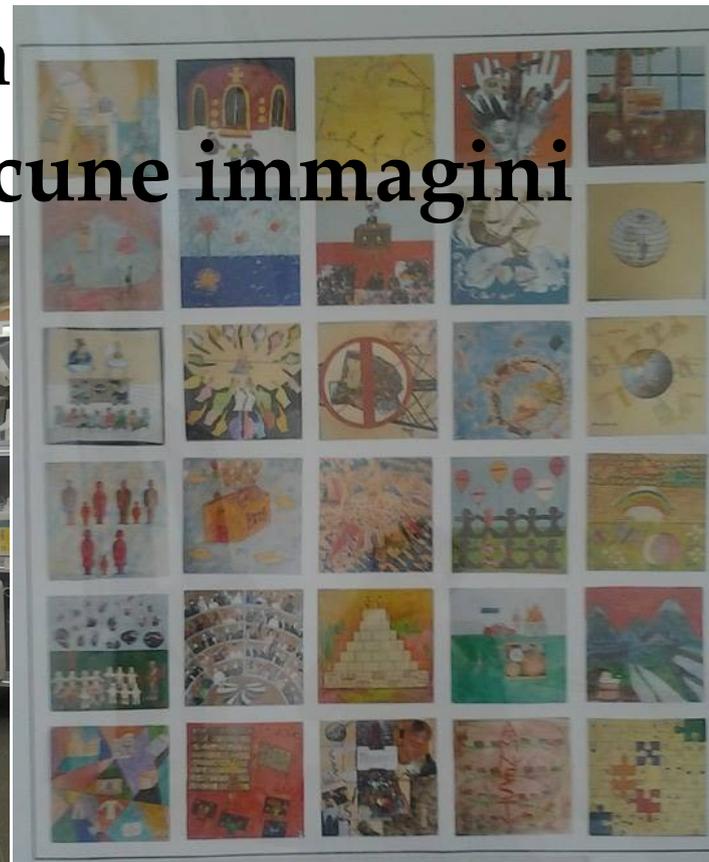
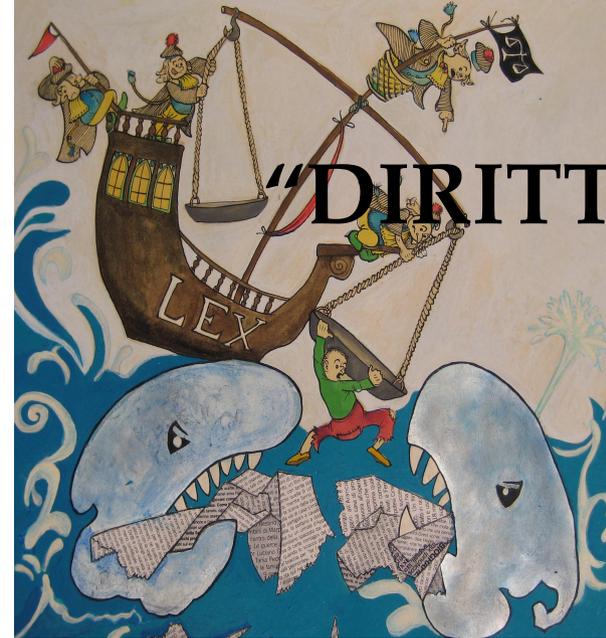
Progetto mostra

“DIRITTI & ROVESCIO”

- Partecipazione al bando 2013 dell'Assessorato alle Politiche Giovanili: “Artway. L'arte in movimento”
- La giuria ritiene “interessante, rilevante ed attuale sia il tema della mostra che il contesto in cui il progetto è nato” e ci propone l'utilizzo gratuito della sala espositiva dello Spazio Polaresco (16-24 nov. 2013) ed il patrocinio alla mostra da parte dell'Assessorato
- Installazione mostra, con gli “interrogativi” del gruppo “Lettura di Insieme”
- Creazione e stampa di un libro fotografico
- Esposizione delle opere presso Liceo Scientifico Mascheroni (13-21 dic. 2013)



Progetto mostra "DIRITTI & ROVESCIO": alcune immagini



Al Polaresco una mostra sui diritti dell'uomo

Al Centro Polaresco, fino a domenica, si può visitare gratuitamente la mostra «Diritti e rovescio», con opere ispirate alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, realizzate da un gruppo di lavoro nato all'interno del Centro diurno «Il Laboratorio», del dipartimento di Salute mentale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. «Abbiamo scelto questo tema perché ci interessava vedere cosa ne pensassero persone, diciamo così, "fragili", che forse non sempre di tali diritti si sentono portatori», spiega la psicologa

Paola Grifo, referente del Centro diurno. Oltre alla rappresentazione grafico-pittorica dei 30 articoli - realizzata dal gruppo «Atelier» in collaborazione con il maestro d'arte Marco Fabbri - c'è anche una parte di riflessione, sempre a cura degli stessi pazienti, affidata al gruppo «Lettura d'insieme». Il testo della Dichiarazione dei diritti dell'uomo è servito da spunto per una serie di domande circa il loro senso e la loro reale applicabilità nella vita di ciascuno.

Gli interrogativi sono stati dipinti a mano su teli bianchi e cuciti da un altro gruppo di lavoro del Laboratorio.

«È un'opera collettiva che racchiude tanti lavori individuali - spiega Federica Fornoni, educatrice professionale al Centro -, sono il frutto di attività che proponiamo sia con finalità espressive sia riabilitative. Si tratta di lavori che spesso rimangono all'interno, è bello che siano esposti anche al pubblico».

Oltre a visitare la mostra possibile acquistare (a offerta libera) alcune opere, realizzate con varie tecniche. L'orario di apertura è dalle 14,30 a mezzanotte. ■

Ma. Ma.

Perché una mostra è “riabilitativa”?

- Per sensibilizzare e **abbattere lo stigma** rispetto alla malattia psichiatrica;
- Per **promuovere l'autonomia, il protagonismo e l'aggregazione** all'interno di contesti di “normalità”;
- Per promuovere il **lavoro territoriale e di rete**;
- Per finalizzare e **dare un senso visibile, tangibile e gratificante (per gli utenti)** al lavoro che si svolge all'interno dei nostri Servizi.

Perché un lavoro sui **diritti**?

- Che **interrogativi** solleva la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo in cittadini “fragili”, che forse non sempre di tali diritti si sentono portatori?
- Sono davvero diritti universali o restano **parole sulla carta**? La riflessione sugli articoli del Gruppo Lettura d'Insieme e la **produzione dei “lenzuoli”** da parte del gruppo Cucito, a rappresentare le **questioni** che si sono poste...

E perché “diritti e... rovescio”?

- Quindi, per ogni diritto, il suo **rovescio**: una **domanda**, scritta su un telo bianco, con un grande punto interrogativo.
- Ogni diritto, inoltre, ha il suo **rovescio**: un **dovere**. I pazienti sono cittadini, perciò con **diritti** ma anche **doveri**. La **dimensione del limite, della legge, non è solo qualcosa di autoritario, violento, ma anzi, può tutelare il diritto**.
- Il **percorso a rovescio** che abbiamo pensato di fare: **portare la psichiatria nella città, non semplicemente parlando di malattie, ma portando i temi della cittadinanza nel luogo della cura psichiatrica** e permettendo così alla città di comprendere meglio, di vedere anche di quante risorse “sane” disponga chi ha incontrato una patologia psichica.

In conclusione...

- Franco Basaglia nel 1968 sosteneva che il discorso di profonda **trasformazione della psichiatria** da lui propugnato non poteva mantenersi ristretto al terreno specifico della salute mentale, ma doveva **trasferirsi alla società che lo sosteneva**
- Questo lavoro è uno dei tasselli di un progetto di scambio che il nostro gruppo ha iniziato a mettere in campo, nell'auspicio che anche con queste (piccole) iniziative si possa **ridurre il rischio che la Salute Mentale torni ad essere un luogo “altro” rispetto al mondo**: un luogo ove i malati si potrebbero trovare a frequentare **istituzioni iper-specialistiche**, senz'altro più esteticamente presentabili dei vecchi manicomi, ma **ugualmente segregative**, in quanto **strutturalmente separate dalla società**. Nella speranza che si possa scongiurare un percorso a rovescio, nel senso involutivo, della Salute Mentale.

Ringraziamenti...

- A tutti gli artisti: Alberto, Alessandro B., Alessandro C., Andrea, Diana, Eleonora, Emanuela, Li Wei, Mariagrazia, Marco, Patrick, Stefano, Valerio.
- Agli operatori dell'Atelier: Federica, Marco, Rita.
- A tutti gli altri operatori e pazienti del Laboratorio che, a vario titolo e in diversa misura, hanno collaborato alla realizzazione del progetto e alla sua diffusione.
- A tutti voi, che sosterete con il pensiero e con lo sguardo su questi lavori, lasciandovene attraversare, provocare, emozionare.



“Essere liberi non significa solo sbarazzarsi delle proprie catene, ma vivere in un modo che rispetta e valorizza la libertà degli altri.”

(Nelson Mandela)

FREEDOM